

# God bless America 🇺🇸 -Missouri.

Essendo il primo anno che partecipo al Lions exchange program, non sapevo cosa aspettarmi ma tutto è andato meravigliosamente.

Dopo ben 12 ore di volo, atterrai un po' frastornata a Saint Louis, dove trovai ad aspettarmi con il sorriso stampato sulla faccia, la mia prima host family. Nei primi dieci giorni sarei stata in un paese vicino a Saint Louis, assieme a due ragazze che avrebbero condiviso la casa con me, una brasiliana e una belga che avrebbero reso la mia esperienza ancor più bella.

Prima della partenza il mio inglese non era dei più fluenti perciò ero preoccupata per la comunicazione con le host families e con le persone che avrei incontrato; In realtà tutti sono stati tutti più che comprensivi, parlando più lentamente e con meno accento.

Nella prima famiglia mi sono trovata splendidamente, la casa era bellissima e pulita, loro erano molto disponibili e veramente simpatici, ci hanno totalmente aperto la loro casa e siamo state trattate come se fossimo le loro figlie.

Le attività proposte erano una più entusiasmante dell'altra e nessun giorno è stato uguale all'altro.

Ho avuto l'occasione di assistere alla parata del 4 luglio, il giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti, ci hanno portate a Saint Charles e per tutta la mattinata abbiamo visto sfilare carri colorati e pieni di musica, tutta l'America era in festa e ogni americano era orgoglioso di essere chiamato tale.





Pochi giorni dopo abbiamo visitato la città di Saint Louis e siamo salite sopra il famoso arco memoriale che si trova a 200 metri di altezza e che mostra una vista mozzafiato di tutta quanta la città.

Sotto nostra richiesta siamo andate più volte a fare shopping nei più grandi centri commerciali; inoltre, siccome il nostro host dad è un ex-militare, ci ha portate a un incontro di veterani di guerra dove abbiamo potuto conoscere tre uomini che combatterono nella 2° guerra mondiale!

In un picnic organizzato per incontrare gli altri ragazzi dello scambio, abbiamo colto l'occasione per preparare piatti tradizionali dei nostri rispettivi paesi, così da poter scambiarci le nostre ricette tipiche e consigli di cucina.

Abbiamo passato intere serate a parlare delle differenze dei nostri governi, della tassazione dei vari paesi, delle discriminazioni e della libertà di parola ed è stato estremamente arricchente.

Il giorno in cui ci saremmo dovuti salutare con la prima famiglia per andare nella nuova, lo abbiamo passato al SixFlags, un parco divertimenti, assieme a tutti i ragazzi che avrei rincontrato negli ultimi dieci giorni al campo di St. James. È stato un giorno pieno di divertimento e alla fine di questo ho incontrato la famiglia che mi avrebbe accolto nella seconda fase del mio viaggio.

La mia seconda famiglia abita a Houston, una piccola cittadina lontana da centri importanti, sarei stata con una coppia e la loro nipote della mia età che vive insieme a loro.

Anche in questa seconda famiglia sono stata accolta a braccia aperte, sono stati estremamente affettuosi e hanno fatto di tutto per farmi sentire a mio agio in casa loro.

Dato l'isolamento della cittadina non è stato facile spostarsi di frequente ma l'esperienza è stata comunque impagabile.

Come prima uscita mi hanno portato ad un concerto degli Haygoods, un gruppo country molto conosciuto nel sud degli Usa, ad aprire il concerto c'era la loro nipote Leila con il suo coro della scuola, ho ascoltato così due concerti in uno.



Abbiamo inoltre visitato Branson, una cittadina piena di mille attrazioni come il museo del Titanic e il museo delle Cere, che abbiamo visitato entrambi!



Abbiamo trascorso gli altri giorni uscendo con le amiche di Leila, con le quali mi sono trovata subito bene, visitando la città e a guardare moltissimi film insieme. Le giornate sono passate tranquille e piacevoli e mi sono molto affezionata a tutti loro, fino a che non mi hanno dovuto accompagnare al campo dove avrei trascorso gli ultimi dieci giorni.

Il campo è stata la parte che ho preferito di più dell'intero viaggio, siamo stati ospitati in una struttura molto organizzata in mezzo alla natura, zanzare e insetti erano all'ordine del giorno ma si erano attrezzati per proteggerci da ogni pericolo.

Ero l'unica italiana del gruppo così ho dovuto parlare inglese fino alla fine e questo mi ha aiutato moltissimo nel migliorarmi con la lingua. Il nostro gruppo è stato molto unito fin da subito e con la nostra intesa abbiamo sviluppato un senso di collaborazione e una forte amicizia che ci accompagnerà per sempre.

Le attività sono state molteplici e le volontarie che ci hanno seguito per tutto il tempo sono state molto amichevoli e disponibili;

Abbiamo visitato uno zoo, siamo andati nella capitale ovvero Jefferson City, abbiamo percorso la storica Route 66 e abbiamo incontrato centinaia di persone diverse nelle cene che i Lions club dei dintorni avevano organizzato per accogliere al meglio.

Ora che sono tornata sono diventata consapevole di come questa esperienza mi abbia profondamente cambiata, ho imparato a destreggiarmi da sola in un ambiente diverso, la mia conoscenza dell'inglese è cambiata radicalmente, ma soprattutto ho conosciuto persone che resteranno per sempre nel mio cuore.

Le emozioni, le risate e la gioia dei momenti passati non possono essere riassunti in qualche pagina, ma posso solo ringraziare e essere grata per l'esperienza che il Lions club mi ha offerto poiché questa ha segnato la mia vita e che ha reso la mia estate indimenticabile.

